

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

La Veglia Pasquale, “*Madre di tutte le Veglie*” come l’ha definita S. Agostino, è il cuore dell’Anno Liturgico, il cuore della rivelazione e della fede, il cuore della vita cristiana e della sua storia.

Tutto questo risuona fortemente nella celebrazione della Veglia pasquale, che si prolunga nella domenica di Pasqua.

Per comprenderne il senso bisogna cogliere il suo **legame con l’intero Triduo pasquale**, che celebra in modo unitario il mistero della morte e risurrezione di Cristo Gesù. E’ come se celebrassimo la Pasqua in tre giorni, dove la Veglia pasquale rappresenta il centro, il punto di svolta, perché il passaggio dalla morte alla risurrezione di Gesù è il contenuto fondamentale della celebrazione, è il motivo della gioia che in essa si esprime.

L’esperienza della morte inizia nella notte, al buio, radunati attorno al fuoco, per vegliare e accogliere quella fiamma del Risorto che illumina la vita di tutto il mondo. Seguire, camminare dietro il cero pasquale e accendere la propria candela alla Sua fiamma significa unirsi a Cristo portando con noi l’oscurità delle nostre “*notte*” personali, ma attingendo alla speranza che nessuna notte è priva della presenza di “*Cristo, luce del mondo*”.

Come canta il Preconio pasquale, “*questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall’oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all’amore del Padre e li unisce alla comunione dei santi*”.

Il cammino nella notte, al seguito della luce del cero Pasquale ci ricorda che la vita cristiana è un “*cammino*”, che porterà ad un incontro “*in piena luce*”.

Nella Veglia si celebra l’**esodo**, il **passaggio** di Cristo dalla morte alla vita piena, annunciato nel Vangelo. L’intera liturgia della Parola ci aiuta a capire che in Cristo si compie il passaggio che riguarda tutta la storia dell’umanità (mediante l’esperienza del popolo di Dio): a partire dalla creazione, passando attraverso la chiamata di Abramo e il passaggio del Mar Rosso. Poi i profeti, che nelle letture tratte dall’Antico Testamento annunciavano l’intervento del Signore per salvare il suo popolo e per rinnovare il nostro cuore. Allo stesso tempo il passaggio pasquale dalla morte alla vita è annunciato anche per noi nella lettura dell’Epistola (Rm 6-3-11), perché possiamo accogliere quel rinnovamento dell’essere umano e del cosmo che Cristo ha realizzato. Hanno quindi senso la liturgia battesimale ed eucaristica che seguono. In esse si attua sacramentalmente in noi ciò che è stato annunciato: il passaggio dalla morte alla vita.

Nel battesimo siamo uniti alla morte di Cristo per risorgere con lui a vita nuova.

Nell’eucaristia ci nutriamo del dono di sé che Cristo ha realizzato nella sua morte e risurrezione.

Nasciamo tutti dalla Pasqua di Cristo, rivissuta nel battesimo e dell’eucaristia, e viviamo autenticamente la vita cristiana rimanendo in comunione con Lui.

CELEBRARE CANTANDO

La veglia pasquale è la celebrazione liturgica più importante di tutto l’anno liturgico.

Purtroppo in certi casi non si registra la stessa affluenza di gente della Domenica delle Palme, della Messa della Notte di Natale o di certe feste patronali (per l’esodo vacanziero e per mancanza di una vera tradizione popolare).

Malgrado le difficoltà esistenti vale la pena valorizzare al massimo questa liturgia, preparandola con molto impegno, intelligenza, cuore e competenza.

Un buon animatore musicale non sceglie solo i canti migliori per far esaltare le capacità del proprio coro, sfoggiando i “cavalli di battaglia” per dare il meglio di sé; non c’è nulla di male in questo, è che non basta.

Il servizio di animazione musicale è un vero e proprio ministero di fatto che richiede la collaborazione con tutti gli operatori della celebrazione: il celebrante, il diacono, i ministranti, i lettori, gli accoliti, i musicisti, ecc.e soprattutto l’assemblea, che non deve essere spettatrice, ma la destinataria privilegiata per una *actuosa participatio* al mistero pasquale.

Si inviti la gente con insistenza nelle domeniche precedenti.

La Veglia pasquale è ricca di segni, simboli e gesti. E' ricca quindi di canti che li sottolineano e li accompagnano. E' strutturata in quattro momenti: liturgia della luce, liturgia della Parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica.

LITURGIA DELLA LUCE

Proponiamo due soluzioni:

- 1) Ove possibile è bene ritrovarsi in un luogo “altro” dalla chiesa, non lontano, prima dell’ora prefissata, dove si è preparato un falò (appunto il fuoco nuovo). Creare un ambiente accogliente dove le persone che arrivano si sentano le benvenute con un cordiale **saluto** e la **consegna della candela spenta**.
Qui si può eseguire qualche canto conosciuto, dal repertorio locale, magari con la chitarra per rendere l’ambiente familiare e ospitale.

Invocazione della luce – si celebra il passaggio dalle tenebre alla luce.
Siamo all’aperto perché tutto il creato partecipa.

Canti possibili (o simili)

VIENI, STELLA DEL MATTINO (D. Machetta; RN 252 – CdP 761)

CONDUCIMI TU (AdV 1/87 – CdP 629)

NOI VEGLIEREMO (D. Machetta; RN 236 – CdP 690)

TU QUANDO VERRAI (G.F.Poma-H.Isaac; RN 249 – CdP 451)

Dopodiché inizia la liturgia della luce con:

- La **benedizione del fuoco**

- L’**accensione da esso del cero pasquale** che è **segno di Cristo Risorto**.

All’accensione del fuoco consigliamo un’invocazione breve come:

GLORIA A TE SIGNOR (CdP 274)

Preparazione e accensione del cero

SORGETE DAL SONNO (B.Huijbers; CdP 730)

LUCE SPLENDA NELLA NOTTE (D.M.Turoldo-D.Stefani; CdP 11)

Processione verso la chiesa:

IL SIGNORE E' LA LUCE (CdP 278)

O LUCE RADIOSA (CdP 280)

CONDUCIMI TU (AdV 1/87 – CdP 629)

NOI VEGLIEREMO (D.Machetta; RN 236 – CdP 690)

- 2) Dove questo non fosse possibile si può fare in questo modo:
 - a. Ci si riunisce direttamente in chiesa con le *luci soffuse, al minimo*, non spente, per l’incolumità di tutti. Qualcuno accoglie le persone all’ingresso *consegnando la candela spenta*.
 - b. Sacerdote e ministranti raggiungono l’ingresso con una candela accesa e il cero spento; dopo la monizione introduttiva e l’orazione (dal messale) il celebrante accende il cero: cantando “*Cristo, luce del mondo*” all’ingresso, a metà navata, sul presbiterio (canta 3 volte in progressione di tonalità)
 - c. Dal cero il sacerdote e ministranti accendono la loro candela, poi accendono le candele dei fedeli delle prime file, i quali, a loro volta faranno altrettanto con il resto dell’assemblea. Intanto si canta l’ANNUNCIO PASQUALE. Gradualmente si accendono anche le luci nella chiesa.

Annuncio Pasquale – Preconio Pasquale - Exsultet

E' la proclamazione che **annuncia il trionfo di Cristo risorto sulle tenebre e sulla morte.**

Viene cantata dal diacono o da un cantore, accanto al cero.

Suggeriamo:

- **EXSULTET** (Messale Romano p.1162ss) si può inserire il ritornello CdP 528
[Spartito](#) *Tu sei la luce, tu sei la vita: gloria a te, Signore!*
- **ESULTI IL CORO DEGLI ANGELI** (Frisina)
- **ANNUNCIO PASQUALE** (D. Machetta – AdV/1979/1) [Spartito](#)
- **ANNUNCIO PASQUALE** (A. Parisi) [Spartito](#)

Dove non si è ancora pronti a proclamare il testo completo si può eseguire una sua parafrasi:

- **E' GIUSTO CANTARE CON GIOIA** (CdP 529)
- **PASQUA E' GIOIA** (RN 147)

Oppure può essere proclamato dal diacono o dal sacerdote stesso nella sua prima parte (fino a: ...«Questa è la notte in cui Cristo... risorge vincitore dal sepolcro»: *Messale* p. 167); poi viene continuato-sostituito con un bel *canto di Pasqua* che coinvolga tutta l'assemblea, ad esempio:

- **CRISTO RISUSCITI** (CdP 547)
- **CRISTO VIVE! NON PIANGETE** (CdP 549)
- **MIO SIGNORE, GLORIA A TE!** (CdP 554)
- **LUCE SPLENDA NELLA NOTTE** (D.M.Turollo-D.Stefani; CdP 11)

Quando inizia la liturgia della Parola si spengono le candele dell'assemblea si possono spegnere.

E' bene evitare canti contenenti la parola "Alleluia" fino all'acclamazione del Salmo Alleluiatico, dopo l'Epistola.

LITURGIA DELLA PAROLA:

La **CHIESA MEDITA le meraviglie che il Signore Dio fece fin dall'inizio dei tempi per il suo popolo.** Sono sette letture dall'Antico Testamento accompagnate dai salmi e due del Nuovo Testamento (Epistola e Vangelo).

Particolare attenzione va riservata al canto dei salmi responsoriali.

Sarebbe opportuno non sostituirli con altri canti, in quanto i salmi sono poemi di lode, sia rispettata la forma salmodica. E' poi bene cantare tutto il salmo (ritornello e versetti), dove questo non fosse possibile almeno si canti il ritornello.

E' bene che si proclamino tutte le letture, altrimenti se ne scelgano almeno tre, dove però la lettura dell'Esodo non va MAI omessa.

Sono molte le raccolte di **salmi responsoriali** composte da vari autori, presenti anche in diversi siti Diocesani. Eccone alcuni:

Salmi Veglia (Tassani) [spartito](#)

Salmi Veglia (Parisi) [spartito](#)

Salmi Veglia (Meneghello) [spartito](#)

Suggeriamo:

a) la prima (**Genesi 1:** la creazione):

Salmo 8 - O Signore, nostro Dio (84)

Salmo 99 - O terra tutta, ... (123-124)

Terra tutta da' lode a Dio (736)

Opere del Signore, benedite il Signore (Dn 3, 57-88) (154)

Cielo e terra, lodate il Signore (Dn 3, 57-88) (158)

Voi tutte, opere del Signore (Dn 3, 57-88) (155)

Benediciamo il Signore (Dn 3, 57-88) (153)

b) la seconda (**Genesi 22:** Abramo):

Salmo 15 - Proteggimi, o Dio (31, strofe 4.7.8.9.10)

Salmo 22 - Il Signore è il mio pastore (88-89)

Salmo 24 - Confido in te (93) o anche solo il suo ritornello e il modulo salmodico da usare per il salmo 15.

Il Signore è il mio pastore (661)

Sei il mio pastore (90)

È un tetto la mano di Dio (643)

Non mi abbandonare (498)

c) la terza (questa va fatta comunque: **Esodo 14**):

Cantiamo al Signore (da Es 15) (149)

Mia forza e mio canto (Es 15, 2-18) (150)

Es 15 è il cantico previsto dal Lezionario, ma lo si può eventualmente sostituire con

Salmo 95 - Lodate il Signore (120)

Salmo 97 - Cantate al Signore un canto nuovo (121-122)

Salmo 135 - Lodate il Signore (141)

Salmo 135 - Lodate il Signore perché è buono (142)

Salmo 135 - Rendete grazie al Signore (140)

Cantiamo un inno al nostro Dio (42)

IL CANTO DEL MARE (Frisina) [spartito](#)

e) la quarta (**Isaia, 54**)

Salmo 33 - Benedirò il Signore in ogni tempo (101-102)

Salmo 66 - Dio ci sia propizio (109-110)

Salmo 110 - Renderà grazie al Signore (50)

Salmo 122 - Sollevo i miei occhi a te (133)

f) la quinta (**Isaia, 55**)

Salmo 33 - Benedirò il Signore in ogni tempo (101-102)

Salmo 26 - Il Signore è mia luce (94-95)

g) la sesta (**Baruch, 3**)

Salmo 18 - La legge del Signore (85)

h) la settima (**Ezechiele 36**)

Salmo 41 - Come una cerva anela (104)

vedi anche il ritornello *Ha sete di te, Signore, l'anima mia* (416)

Salmo 50 - Pietà di me, o Dio (107-108).

INNO del GLORIA – Grande dossologia

Inno antichissimo, almeno dal III Secolo (Gloria e Te Deum sono gli unici inni pervenuti fino a noi dalle persecuzioni dei cristiani).

E' una lode di gioia e di ringraziamento a Cristo, acclamato come Signore Dio, Re, Agnello di Dio, Figlio unigenito del Padre, Santo, altissimo. Cristo è invocato perché abbia misericordia di noi. Per questo andrebbe sempre eseguito in canto.

Tra le tante composizioni suggeriamo:

- GLORIA A DIO (Picchi: RN 5 – CdP 220)
- GLORIA A DIO (Rainoldi: RN 6 – CdP 221)
- GLORIA A DIO (Berthier: CdP 222)
- GLORIA IN EXCELSIS DEO (Gregoriano: RN 7 – CdP 224)
- GLORIA IN EXCELSIS DEO (Lècot: RN 8 – CdP 223)
- GLORIA 2000 (Mussino: [spartito](#)) [audio](#)
- Proposte in canto del Gloria e del Padre Nostro (Diocesi Torino Uff.Lit. [spartito completo](#))

Seguono:

- Colletta

- Epistola = Lettera ai Romani
- **SALMO ALLELUIATICO – Salmo 117**

Dopo un silenzio di 40 giorni, finalmente, esplose la gioia con il canto dell'Alleluia.

E' un canto tipicamente pasquale, va quindi adeguatamente introdotto alternandolo con il salmo 117.

Può essere utilizzata la stessa melodia per tutto il tempo pasquale per sottolineare il tempo di gioia; sette settimane e otto domeniche da celebrare come se fossero una sola grande Domenica di Pasqua.

- **Questo è il giorno che ha fatto il Signore** (183-185)
- **Cristo è risorto, alleluia!** (406)
- **Salmo 117 - Celebrate il Signore** (41)
- **Alleluia! Celebrate Dio** (249)
- **Questo è il giorno di Cristo Signore** (131);
- **Cantico dell'Agnello** (Frisina "Cristo nostra Pasqua")

eventualmente può essere sostituito da un «Alleluia» festoso e solenne:

- **Alleluia! Cristo è risorto!** (247)
- **Alleluia - Giorno di Cristo** (532)
- **Alleluia, a colui che risuscitò** (539)

LITURGIA BATTESIMALE

Il popolo confidando nella parola di Dio e nella sua promessa rinasce a vita nuova dal Battesimo.

Nel caso ci fossero battezzati adulti e la confermazione sarebbe appropriato eseguire un canto di invocazione allo Spirito:

- **VIENI SANTO SPIRITO** (CdP 586)
- **VIENI SANTO SPIRITO DI DIO** (Buttazzo e Scarpa) [spartito audio](#)
- **VENI, CREATOR SPIRITUS** (RN 193)
- o simili....

Litanie dei Santi

Celebriamo con tutti i Santi, coloro che ci hanno preceduti in cielo. E' una invocazione solenne che convoca la Chiesa nella sua Interezza.

Il messale dice: "Si cantano le Litanie..." . Questa è una esortazione a cantarle, non a dirle soltanto.

Non è un canto semplice, ma la proposta litanica è una forma che coinvolge e rende partecipe l'assemblea.

- **LITANIE DEI SANTI** (CdP 530-531)
- **LITANIE DEI SANTI** (Parisi: [spartito](#))

Rinnovo promesse battesimali

- **Credo, Signore** (CdP 291)
- **Credo, Signore! Amen!** (CdP 292)
- **Credo, Signore, accresci la mia fede!** (CdP 293)

Aspersione

Al termine del rito battesimale segue l'aspersione di tutti i fedeli accompagnata dal canto. Una volta santificate le acque presenti nel fonte, ne venga fatta un'aspersione verso i fedeli per indicare che da Dio discende su tutta l'umanità, abbondantemente, la sua grazia e la sua misericordia.

Suggeriamo:

- **ALLELUIA, OGGI LA CHIESA** (M.Giombini; CdP 258)
- **NELL'ACQUA CHE DISTRUGGE** (S.Albisetti-F.Rainoldi-S.Marcianò; RN 140 – CD 557 – LD 792 – RN 181)
- **ACQUA VIVA** (S.Albisetti-D.Rimaud-E.Costa-F.Rainoldi; RN 123 – LD 754)
- **VIDI L'ACQUA** (Frisina)
- **CHRISTUS (Jubilate cæli)** (CdP 621)
- **ALLELUIA! AMEN!** (CdP 270)
- **CANTO LA TUA GLORIA** (CdP 805)

- **JUBILATE, SERVITE** (CdP 665)
- **SE UNO E' IN CRISTO** (CdP 716)

LITURGIA EUCARISTICA

Il canto alla **presentazione dei doni** lo si può affidare al coro, magari con un' esecuzione di un brano più elaborato; oppure, si può prevedere una "pausa" dal canto con un brano strumentale, da sottofondo alla processione dei doni all'altare.

Attenzione, però a non lasciar "cadere" il tono della celebrazione proprio al momento della liturgia eucaristica.

Si curi con la partecipazione intensa alla preghiera eucaristica con il canto del **Santo**, dell' **Anamnesi** e dell' **Amen** finale...

Durante il **canto di comunione** l'assemblea è in movimento, per questo motivo si può pensare di iniziare con un intervento musicale che diventa canto quando tutti o quasi sono a posto, privilegiando la forma del canto strofa-ritornello (solo-tutti o coro-tutti).

Per quanto possibile, sia prevista, e ben organizzata, la comunione sotto le due specie, con la collaborazione di vari ministri (accoliti, ministri straordinari della comunione).

- **Luce splenda nella notte** (CdP 11);
- **Cristo è risorto, alleluia!** (CdP 406);
- **Alleluia - Giorno di Cristo** (CdP 532 – RN 165);
- **Alleluia – Il risorto redentore** (RN 166);
- **Alleluia - La santa Pasqua** (CdP 534 – RN 167);
- **Alleluia – Lodate il Signore** (RN – 168);
- **Alleluia, a colui che risuscitò** (CdP 539);
- **Cristo è risorto! Alleluia!** (CdP 541 – RN 172);
- **Cristo è risorto! Alleluia!** (Martorell – RN 173);
- **Cristo, nostra Pasqua** (CdP 545 – RN 163);
- **Cristo risorge** (CdP 546);
- **Cristo risorto** (RN 174);
- **Cristo splendore del Padre** (CdP 634 - RN 175);
- **Cristo vivente** (RN 176);
- **Cristo risusciti** (CdP 547 – RN 171);
- **Cristo, uomo nuovo** (CdP 548);
- **Cristo vive! Non piangete** (CdP 549);
- **Il mattino di Pasqua** (CdP 550 – RN 179)
- **Il Cristo Signore è risorto** (CdP 551);
- **La Pasqua del Signore** (CdP 552);
- **Le tue mani** (CdP 553)
- **Mio Signore, gloria a te!** (CdP 554);
- **Nei cieli un grido risuonò** (CdP 555 – RN 180);
- **Opere tutte - Surrexit Christus (Dn 3, 57-88)** (CdP 157 – RN 190)
- **Cristo nostra Pasqua** (Frisina "Cristo nostra Pasqua")
- **Sono risorto** (Frisina "Cristo nostra Pasqua")
- **Sono risorto** (RN 188);
- **Risurrezione** (Gen)
- **Cristo è risorto veramente** (Giotoli .n348 Repertorio Rinnovamento nello Spirito)
- **Christus resurrexit** (RN 170);
- **Lodate Dio** (G.M. Rossi) [spartito audio](#)

Il **canto finale**, seppur non previsto dalla liturgia, in alcuni contesti viene eseguito per consuetudine.

E' vero che la monizione "andate in pace" invita l'assemblea a congedarsi. Qualche liturgista consiglia di collocare il canto dopo la benedizione e prima del congedo, altri di affidare la celebrazione al coro, altri

prediligono un brano d'organo che accompagni l'uscita dei fedeli. Non c'è unicità di visione neanche sull'esecuzione di una lode mariana, come Regina coeli () oppure Regina dei cieli (CdP).

A ciascuno di noi il compito di proseguire nella scoperta delle immense ricchezze che la liturgia propone, perché nella nostra vita risuoni il canto dell'Alleluia pasquale che Cristo ha intonato per noi con la sua passione, con la sua morte e con la sua risurrezione.

REGIA CELEBRATIVA

Dal punto di vista celebrativo, la Veglia pasquale con la domenica di Pasqua costituisce certamente uno degli appuntamenti più complessi da gestire nell'anno liturgico.

Sono celebrazioni che prevedono una pluralità di linguaggi da mettere in opera con una attenta regia unitaria. Anche il canto e la musica hanno un ruolo importante e delicato.

Sono molti e di vario genere gli interventi richiesti: acclamazioni, proclamazioni, cantillazioni, litanie, antifone e ritornelli, canti.

Questo enorme volume di interventi musicali può essere gestito male per vari motivi: perché non si canta quello che si dovrebbe; perché si canta troppo e si appesantisce il giusto ritmo della celebrazione; perché non ci si coordina con chi cura la parte celebrativa nel suo insieme.

D'altra parte il canto e la musica in queste celebrazioni hanno un valore insostituibile.

Il mistero pasquale, non può essere "detto" e "sperimentato" se non in un modo adeguato alla sua ricchezza di significato. **Non basta la sola parola a dire la gioia della risurrezione**, come non è adeguato un atteggiamento frettoloso e trascurato.

Dobbiamo dare voce, ma anche dare suono, colore, movimento, luce... all'annuncio della Pasqua. Celebrarla in modo triste, sarebbe una contraddizione per la fede.

La vitalità del canto può certamente far risuonare e far interiorizzare con più verità la novità della Pasqua. Questo è il compito che spetta in particolare agli animatori del canto e della musica.

Più ancora, spetta ad ogni fedele che voglia vivere con fede queste celebrazioni.